

 **FIORI DELLA RIVIERA**  
La Casa Produttrice Esportatrice  
**ENRICO NOTARI - Ventimiglia**  
specie: rose di china, dietro cartolina regala da L. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10  
Qualità, rispetto di un bel ventimigliano di fiori della riviera, adatto per regali, per decorazioni d'appartamento, ecc.

---

**GLI STATI UNITI.** di VICO MANTEGAZZA  
Con 23 incisioni fuori testo. L. 100

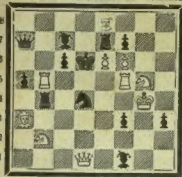


# 90.<sup>a</sup> settimana della Guerra d'Italia

Il gen. Nivelle decora della Croce di Guerra S. A. R. il Duca d'Aosta. — Il Prestito fra gli operai delle officine di guerra: L'appello del Comitato Nazionale di Mobilitazione Industriale (dis. di G. Greppi). — Il conflitto fra Stati Uniti e Germania: Il Campidoglio sede delle due Camere legislative degli Stati Uniti. Il presidente Woodrow Wilson; Lansing; Il col. House; Gius. Daniels; Gen. Wotherpoon; il conte Bernstorff e sua moglie; La famiglia di Wilson; James Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino (9 inc.). — La visita del gen. Nivelle al nostro fronte; Il gen. Nivelle decora un capitano dei granatieri; Il gen. Nivelle e i generali decorati con la Croce di Guerra francesi (4 inc.). — Un traghetto sull'Isone. — Scoppio di granate austriache a 30 metri dall'osservatorio dell'artiglieria da fortezza. — L'attività della nostra Marina da Guerra (4 inc.). — I funerali della madre di Gabriele d'Annunzio (4 inc.). — Situazione del *Gaulois* al momento in cui il comandante lascia la corazzata; La nave si è capovolta mentre l'equipaggio grida: Viva la Francia! (2 inc.). — Il gen. Francesco Stevanini. — Nel testo: Rassegna finanziaria. — Intermezzi, del Nobile Vidal. — Il conflitto fra Stati Uniti e Germania. — Dal fronte: Vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — I funerali della madre di D'Annunzio. — Diario della guerra d'Italia. — Le rondini, novella di Michele Saponaro.

## SCACCHI.

Problema N. 2510 del sig. Valentino Marin.  
Primo premio ex aequo effine Memoriali Probl. Tourney.  
12 Pess.

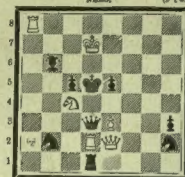


BIANCO. (10 Pess.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

## SCACCHI.

Problema N. 2511  
dell'avv. Giovanni Toso di Roma.  
PERO. (9 Pess.)



BIANCO. (7 Pess.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

**nevrastenia**  
**Antimicrotico**  
**De Giovanni**  
Igienico riosostituente del sistema nervoso

Il 22 febbraio si terrà la gara mondiale di soluzioni, indetta dal Good Companion Chess Problem Club di Filadelfia, per solennizzare l'anniversario della nascita di Giorgio Washington. Vi prendevano parte la Società Scacchistica Milanese e quella di Varese. Se altri circoli italiani desiderassero iscriversi alla gara, mandino la loro adesione al dott. C. Guidotti dei Conti Guidi a Laveno. Nessuna tassa d'iscrizione. Numerosi e ricchi premi offerti dal sig. Alain C. White.

Nel Concorso di genio del Good Companion, riportò i primi cinque premi, oltre a una Menzione Onorevole, il nostro amico tenente Giorgio Guidotti. Inviamo vivissime congratulazioni al valoroso giovane, che ora, sulle balze alpine, combatte per la gloria e la salute d'Italia.

Dirigete le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'illustrazione Italiana, in Milano, Via Lazzarini, 18.

## IDROLITINA

— ACQUA DA TAVOLA —  
LIRE 1,25 ogni scatola per 10 litri  
**A. GAZZONI & C., Bologna.**  
Iscritta farmaceutica.

### Cambio di consonante. G

- Oh la sua eco libera —  
— anche se mesta —  
— come delinea dei gli amanti il cor! —
- Oh la sua eco senida,  
— opra, farsata,  
— come tormenta delle madri il cor!

Eligio.

## Solarada alterna.

AMI I FEDULI.

Assorta in una vaga frivolezza  
Di pochi istanti rapidi e felici,  
Cede la donna l'infanti dolcezza  
Tra i suoi felici, inaspettati amici.  
Tutto, in quel gioco, è il suo piccolo mondo:  
Altri un bacio al primiero, al bimbo biondo.  
E come lei, che ad altri amici lavano,  
Perché non fidi, stenda la sua mano,  
Anch'io vorrei trovar la delizia  
Amica del mio cuore... una totale!.

La Fata della Timore.

## Solarada semplice e Solarada macrologica.

o U M. cutrice di posata e di enigmi.  
Vorrei scriverle in versi  
avventurosi e terribili e Lei Segni,  
ma non mi arride più l'estro d'un giorno  
(ah, forse è l'io per non far ritorno  
mai più, mai più!), così che, con mio sgarbo,  
in vanni enigmi il mio pensiero Lo saprò...  
Tanto, lo non tutto, più final che primo,  
ed Ella è il pastore di Vespignano.  
Or non Le sembrò strano  
dunque se, visto, il tutto si prepara  
a prender lezioni dalla Solarada.

Eligio.

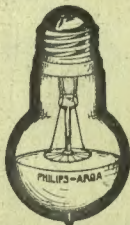
### Spiegazione dei Giuochi del N. 8;

INTEGRATO COL "LATI. INDEGNATO:  
RUDU: UELI. — NEO RII-DO.  
CAMBIO IN LETTERE. — NOME DI CONSONANTE.  
TUTTERIO — A.G. RIO. FORCA — FUERA.

## PHILIPS

### LAMPADAE

## "MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle  
strade, piazze, dei magazzini,  
officine, stazioni ferroviarie,  
cantieri, ABITAZIONI, ecc.

## USATE

esclusivamente

lampade Philips  
FABBRICAZIONE  
== OLANDESE ==

Stabilimenti ad  
Eindhoven (Olanda.)

## OLIO

# SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali  
**P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.**  
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915 ..."

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

È USCITO:

## LA PACE AUTOMATICA

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI  
PACE POSSONO ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.

Suggesto di un americano  
(HAROLD F. McCORMICK)

Il pubblico italiano è chiamato a discutere intorno a questo mezzo,  
che l'autore americano suggerisce ai beligeranti, per conseguire  
automaticamente la pace. L'idea, veramente singolare, di quotare  
i valori della guerra secondo le vicende delle armi, come si fa dei  
valori di borsa, potrà essere variamente giudicata; ma nessuno potrà  
contestarne l'originalità e l'alto senso d'umanità al quale è ispirata.

Elegante opuscolo in-8: UNA LIRA.

In vendita presso le librerie **FRATELLI TREVES** di Milano,  
Roma, Napoli, Genova, Torino, Buenos Aires, e presso tutti i librai.

**AMMONIUM**  
**SHAMPOOING**

NETTEZZA DELLA TESTA  
IGIENE DEI CAPELLI

Hacchè grand 350  
" piccolo 250  
FRANCO DI SPEDIZIONE

**PROFUMERIA SATININE**  
USATEMI E CI MILANO Via D'Angelo 23-

PIRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

**PASTIGLIE DUPRE**  
**TOSSE**  
MIRACOLOSE  
per la cura della  
L. 1,50 franchi  
Cogn. DUPRE

**L'AMERICA**  
E  
**La GUERRA MONDIALE**  
DI  
**Theodore ROOSEVELT**  
già presidente degli Stati Uniti d'America.

Un bel volume nel formato in-8 grande,  
come il Bulow e il Trevelyan: Lire 8,50.

Dirigete vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

**CARPENE-MALVOLTI CONEGLIANO**

**VINI SPUMANTI**  
— COGNAC —



# URODONAL

lava il Sangue

Gotta  
Renella  
Calcoli  
Nevralgie  
Emicrania  
Sciatica  
Reumatismo  
Arterio-  
Sclerosi  
Obesità  
Artrite



Fuori concorso  
S. Francisco  
1915

## Urodonal

realizza un vero salasso urico (acido urico, urati ed ossalati).

Comunicazioni  
all'Accademia di  
Medicina di Parigi  
(10 Novembre 1908)

Comunicazioni  
all'Accademia delle  
Scienze di Parigi  
(11 Dicembre 1908)

**URODONAL lava il fegato e le articolazioni ammorbidisce le arterie ed evita l'obesità.**

### GIUDIZI DEI MEDICI:

«Ho sperimentato l'URODONAL nella mia clientela ed ho avuto occasione di veder sempre confermata l'efficacia del rimedio, veramente sovrano nella cura della diatesi urica in tutte le sue molteplici manifestazioni. Gli ummalati che lo hanno usato ritornano con fiducia all'URODONAL.»  
Dott. D. BINI, Capluco Medico, Zona di Guera, Il Falcone franco L. 7,80. Non trovando l'URODONAL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano

# Globeol

dona nuova forza

Anemia  
Nevrastenia  
Tubercolosi  
Convalescenza



Anemici  
Nevrastenici  
Tubercolotici  
Convalescenti

## Globeolizzatevi

### GIUDIZI DEI MEDICI:

«Il GLOBEOL l'ho somministrato ad alcuni convalescenti di tifo addominale, i quali lo tolleravano egregiamente, e potei stimolare le azioni riparatrici dei tessuti e la reintegrazione del plasma sanguigno profondamente alterato per fatto delle tossine tifose. Il GLOBEOL è un preparato da raccomandarsi essendo capace di potentemente stimolare gli organi anaplopoietici.»

Dott. L. AUDISSI  
Ufficiale Sanitario del Concorso Chiomonte  
TORINO.

«Lo significa che sperimentai il suo GLOBEOL in un caso di anemia e di esaurimento nervoso ottenendo notevole miglioramento delle forze e della costituzione del sangue del paziente.»

Prof. Dott. A. POLITI  
ROMA.

Il Falcone franco L. 7,75. Non trovando il GLOBEOL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano  
Letteratura gratuita a richiesta.

# JUBOL

Lassativo fisiologico

il solo che effettua la riduzione dell'intestino

Stitichezza  
Enterite  
Vertigini  
Acidità  
Emicrania  
Lingua  
Impatnata

ECCO IL PICCOLO  
SPAZZACAMINO  
DELL'INTESTINO!



La scatola franco  
L. 3,75. Non trovando il JUBOL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano.  
Invio gratuito di opuscoli e scatoleletta campione.

Comunicazioni  
all'Accademia  
del «Scienze»  
di Parigi  
(28 giugno 1909)  
all'Accademia di  
Medicina  
(31 Dicem. 1909)

### GIUDIZI DEI MEDICI:

«In omaggio alla verità debbo dichiarare che lo specifico JUBOL mi diede ottimi risultati in casi di atonia gastro-enterica tanto da rimettere alla norma fisiologica le funzioni del tubo digerente.»

«Ne ho fatto uso anche in casi di stitichezza ostinata e quindi autointossicazione ottenendo sempre ottimi vantaggi.»

«Il JUBOL l'ho trovato efficacissimo nella coprostasi.»  
Dott. A. BANDINI  
Medico Condotto, VITELLO (Genova).  
Prof. Dott. G. CARONELLI  
TORINO.

# GYRALDOSE

per l'igiene intima della donna

Odore gradevolissimo.  
Uso continuo molto  
economico. Non  
macchia la  
biancheria.

Eccellente prodotto  
non tossico, decon-  
gestionante, cic-  
atrizzante.



Comunicazioni  
all'Accademia  
di Medicina  
(14 ottobre 1913)

L'antisettico  
che ogni donna  
deve tenere sulla  
sua toilette.

«Con questa scatola di GYRALDOSE non avrete più nessun malessere né fastidi di sorta...»

La GYRALDOSE è un prodotto antiseptico, non caustico, deodorante e microbica a base di povidone, d'acido tannico, di triossido di bismuto e di solfato di albumina. Ogni donna che cura la propria salute e igiene ne usa mattina e sera.

### GIUDIZI DEI MEDICI:

«Ho usato la GYRALDOSE in soluzione per irrigazioni vaginali, e anch'io come lavatore uretrali maschili in casi di bleenorragia e ne sono stato soddisfatto.»

Prof. Dott. CHAVARINO, Specialista Malattie Genito Urinarie, TORINO.

«Debo lodarmi della GYRALDOSE per le sue ottime qualità detergenti e curative, nell'igiene della donna ed in molte malattie inerenti specialmente alla leucorrea, nelle metriti semplici ed emorragiche nei prolassi dell'utero.»

Prof. Dott. G. LIVRARA, COMO.

Scatola piccola franco L. 4,75 - scatola grande franco L. 8,80.  
Non trovando la GYRALDOSE nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano  
Campioni e letteratura gratuita a richiesta.





La cartolina del CREDITO ITALIANO  
per la propaganda del Prestito 5%.



INDISPENSABILI  
MI SONO  
IL FUCILE  
E LA

Waterman's  
Ideal  
Fountain Pen

Con la WATERMAN'S IDEAL, penna a serbatoio,  
si può scrivere ovunque. Essa è sempre pronta!  
Esigete la marca, rifiutando le imitazioni.

#### LA LOTTA ECONOMICA DEL DOPO GUERRA.

Mentre ancora divampa l'incendio gigantesco della guerra europea, lo sguardo d'un valente economista, Luciano De Feo, cerca di distinguere, in questo nuovo volume dei *Quaderni della Guerra* (Trevi, L. 1,50) quale sarà l'avvenire del mondo commerciale, l'assetto che sarà per prendere la lotta economica il giorno in cui le armi saranno deposte.

Avremo un'Europa divisa, economicamente, in due gruppi rispondenti agli eserciti d'oggi, e divisi per sempre da un odio mortale? O, da parte dell'Intesa, si continuerà nell'idea nobilmente civile di far servire l'alleanza solo a reprimere le pretese egemoniche per le quali la Germania dimostra ancora aperte tendenze pur nel campo commerciale; a impedire le concorrenti ideali, i dum-

ping invadenti dei quali essa si valse spesso per conquistare i mercati stranieri? La conferenza di Parigi, il discorso di Asquith, la preparazione tedesca per il dopo guerra, gli accordi commerciali dell'Italia con gli Alleati formano il soggetto di considerazioni impide e profonde, di osservazioni esposte in forma precisa, fondate sulla realtà, sul buon senso, ispirate all'ideale latino di civiltà e di giustizia.

## LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

RICEVE PRENOTAZIONI ALLA

### NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5%

esente da ogni imposta presente e futura **inconvertibile a tutto il 1931**, al prezzo di emissione di **L. 90** più interessi dal 1.° Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Titoli al portatore e nominativi.

**REDDITO 5.55 %**

Sottoscrizioni a rate e con Libretti speciali.

Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4.50 % e 5 %.

La Banca Commerciale Italiana accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

## La BANCA ITALIANA DI SCONTO

SEDE DI MILANO - Via Tomaso Grossi, N. 1

riceve sin d'ora

PRENOTAZIONI AL NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO 5 0/0.

Presso la Banca Italiana di Sconto sono aperte dal 5 febbraio le sottoscrizioni al nuovo **Prestito Nazionale Consolidato**. Prezzo di emissione **L. 90** per ogni 100 lire di valore nominale. Interesse **5 %**. Reddito effettivo **5.55 %**, esente da ogni imposta presente e futura.

## PRESTITO NAZIONALE 5%.

La Banca ZACCARIA PISA

Via Verdi, 4 - MILANO

RICEVE le sottoscrizioni al nuovo Prestito provvedendo **GRATUITAMENTE** a tutte le operazioni necessarie **AL CAMBIO** dei Buoni del Tesoro e Prestiti.

**AGLI ANTICIPI** sui titoli sottoscritti allo stesso tasso di reddito del 5%.

## IL BANCO DI ROMA

SEDE DI MILANO - Via Bassano Porrone, 6

riceve le sottoscrizioni al

**Prestito Nazionale 1917**

**CONSOLIDATO 5 0/0**

facendo gratuitamente le operazioni di conversione, ed accordando le maggiori facilitazioni.









**SOTTOSCRIZIONE**

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
RICEVE LE SOTTOSCRIZIONI  
ALLA NUOVA **RENDITA CONSOLIDATA** **5%**  
**REDDITO 5.55 %**

*Bardi*

90.<sup>a</sup> SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 6. - 11 Febbraio 1917.

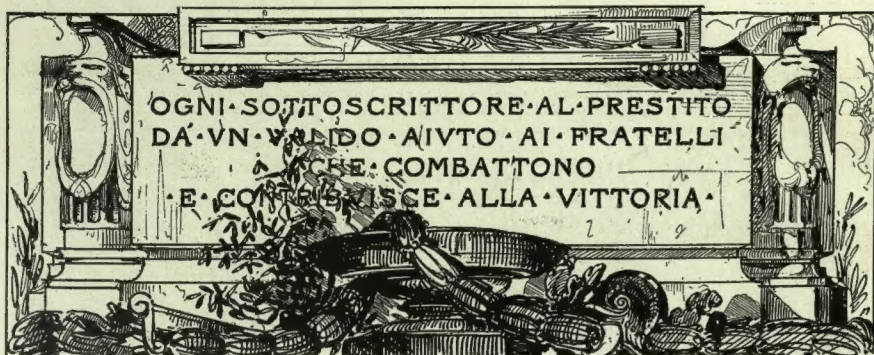
UNA LIRA il Numero (Estero, Fr. 1, 30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Copyright by Fratelli Treves, February 11th, 1917.



IL GENERALE NIVELLE DECORA DELLA CROCE DI GUERRA S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.  
(Sezione fotografica dell'Esercito).





## INTERMEZZI.

Il messaggio di Wilson.  
Il Prestito Nazionale.

Più d'una volta, dall'uno o dall'altro gruppo di belligeranti, il presidente Wilson fu rispettosamente accusato di non possedere una fredda e ben bilanciata anima neutrale. Egli, dal canto suo, non è stato mai giudicato con pacata imparzialità. Da due anni a questa parte ciascuno di noi l'ha visto attraverso la propria passione; ciascuno di noi gli ha, nel pensiero, mutato i connotati per lo meno una ventina di volte; sicché entro il nostro ricordo stanno allineati tanti e tanti Wilson, uno diverso dall'altro, che, con tutte quelle immagini, ci sarebbe da organizzare un'esposizione del ritratto.

L'abbiamo immaginato, ora sorridente di una melata ipocrisia tedesca; ora lampeggiante dagli occhiali una nitida anglosfila; ora interessato alle vicende della guerra come un *bookmaker* alla gara dei cavalli; ora mistico pratico e sportivo come un missionario protestante; ora con la bocca piena di colterico silenzio, ora, invece, con la bocca piena di denti d'oro che brillano bene ma mormorano male; c'è sembrato amico inutile, o nemico sordo; verboso come un avvocato o sonnolento come un giudice.

Adesso la nostra simpatia gli va incontro vivace e soddisfatta; adesso ci par d'averlo sempre visto come ora lo vediamo: un saggio ego spirito borghese, inorridito prima di tutto dal massacro e dal sangue; un poco restio all'azione, ma logico; mite ma ostinato, incapace d'odio, ma anche incapace d'amore ad ogni costo, amico della pace dei popoli sì, ma più ancora amico della pace della sua coscienza, in nome della quale ora è giunto alla rottura dei rapporti diplomatici con la Germania, e forse giungerà alla guerra.

Certo per spiegarci le esitazioni piene di ragionamento che lo hanno tante volte trattenuto fuori dal conflitto, quando più pareva disposto a precipitarsi dentro, e per comprendere la capacità di astrazione dal reale che ispirò e dettò i suoi recenti appelli alla pace, bisogna tener conto di quella singolare composizione psicologica che è il popolo americano. È di moda lodare e invidiare questo popolo perché non ha storia; come se fosse possibile che nel secolo ventesimo ci siano ancora popoli senza storia. Invece di una storia sola, gli Stati Uniti ne hanno cento. Ogni emigrante ha portato con sé, entro lo spirito rissoso o nostalgico, quella del paese di dove è partito. La madre patria non è morta del

tutto nei figli degli antichi coloni, che si intesserono una bandiera nuova con i fili polimerici delle bandiere che salutarono i padri, partenti dalla vecchia Europa. La nazione che si costituì per il confluire di tanti sanguini diversi, non trovò una razza dai caratteri forti entro la quale fondersi e confondersi.

Fu, per questo un vivo agglomerato, non una potente unità. Si ebbe un popolo screziato, una folla con due lingue, una pubblica, e una intima, familiare, sacra. La convivenza di questi *clan* di razza diversa fu facile finché l'Europa fu calma, o finché le guerre europee furono di nazioni e non di stirpi, d'eserciti e non di popoli. Ma il giorno in cui le vecchie razze originarie dovettero lottare per non essere schiacciate od assorbite da altre razze, tutte quelle piccole storie di gruppi che non avevano potuto stemperarsi e temerarsi in una unica grande storia nazionale, ribollirono furiose come competizione municipali, feroci come odi civili, strepiti come discordie di coinquilini. I tedeschi americani, i più tenacemente legati alle origini, i meno suscettibili di trasformazione, i più avidi di supremazia, ruppero per i primi quel difficile equilibrio di popoli. Con le loro intemperanze, sciogliendosi seccamente e superbamente dai nuovi legami contrattati adottando la patria nuova, rispinsero i figli delle altre razze verso i loro remoti principi, ridestarono in essi il senso e il sentimento della madre patria, tolsero alla neutralità degli Stati Uniti quella guerra, addolorata compostezza che Wilson ha cercato invano di riaffermare nelle sue note e nelle sue proposte di pace. Per la salute morale della grande repubblica, era necessario che essa, almeno idealmente, almeno platonicamente, uscisse dalla sua tempestosa e discorde contemplazione della guerra europea. Con il suo atteggiamento recente essa va, forse, verso una più vera e più profonda unità nazionale. Sembra che essa stia per scegliere il tipo di civiltà, entro il quale i rappresentanti dei popoli che la compongono dovranno annidarsi nell'avvenire. Almeno, oggi, pare che così debba essere; e se ci saranno reazioni tedesche all'interno, la loro repressione sarà una dura e resistente impronta storica che il popolo americano, che non ha storia, darà a sé stesso per esistere e per prosperare.

che il miliardo americano, tanto germanizzato voglia proprio entrare in guerra con l'imperatore tedesco?

Potrà fargli il broncio, ma azzuffarsi con lui, non oserà forse mai. Perciò sarebbe un errore aspettare che la risoluzione della grande guerra, venga d'oltre mare. La Quadruplice non deve confidare che nelle proprie forze. Queste forze preparate lentamente, di giorno in giorno aumentate, ora hanno raggiunto la loro massima potenza. Sappiamo e sentiamo tutti che in questi mesi ultimi la preparazione ha compiuto i suoi miracoli. Non ci mancano né uomini né armi; è soprattutto non ci manca la volontà di vincere.

Ma poiché il danaro è il nerbo della guerra non lusinghiamo che il capitale americano, che ora s'è rivoltato permaloso contro la Germania possa compiere la grande opera di giustizia in nome della quale siamo entrati in lotta. Dobbiamo noi alimentare la nostra guerra; sono i nostri poveri onesti, e tutti quattrini che devono vincere, senza spaccante e senza viltà. La patria ha ordinato la mobilitazione del soldo. Il soldo deve uscire da tutte le tasche e irregimentarsi nelle vaste file del prestito. Non guadagnato nelle ipertrofiche speculazioni americane, ma tratto giorno per giorno dalla nostra fatica, ma coniato per così dire da noi, con duro sforzo, ma conquistato con una ostinazione di lavoro che noi soli sappiamo, esso è più nostro; perciò è dolce a noi impiegare per la patria, perché sappiamo meglio quello che vale. Gli italiani sottoscrivendo a questo nuovo prestito, compiono un atto che ha anche una suprema bellezza sentimentale: danno qualche cosa che ha il calore della loro pena, qualche cosa che ha il fervore della loro vita.

Bisogna sottoscrivere tutti, grandi e piccoli. Si tratta di prestare le nostre economie a nostra madre. Chi non si fida di lei? Non chiediamo interventi di popoli neutrali. Intervendiamo, prima di tutti, noi, che dobbiamo essere i più appassionati alla nostra causa. Quando il danaro che ora prestiamo ci verrà restituito, esso avrà un po' la forma della medaglia che si appuntava sul petto di chi ha ben combattuto per il proprio paese. Danaro italiano, avanti, marcia! Uno! due! Uno! due! Verso le casse della guerra!

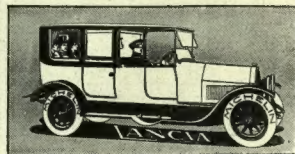
Il Nobilissimo Vidal.

Ma non bisogna illuderci troppo. Una gran parte della ricchezza americana è in mano ai tedeschi; e la ricchezza, in America, non è soltanto un peso bruto gettato sulla bilancia della vita; ha anche un valore morale, conferisce, a chi la possiede, una specie di supremazia reale e ideale. Il dollaro è il vero Presidente degli Stati Uniti. Si ha da credere

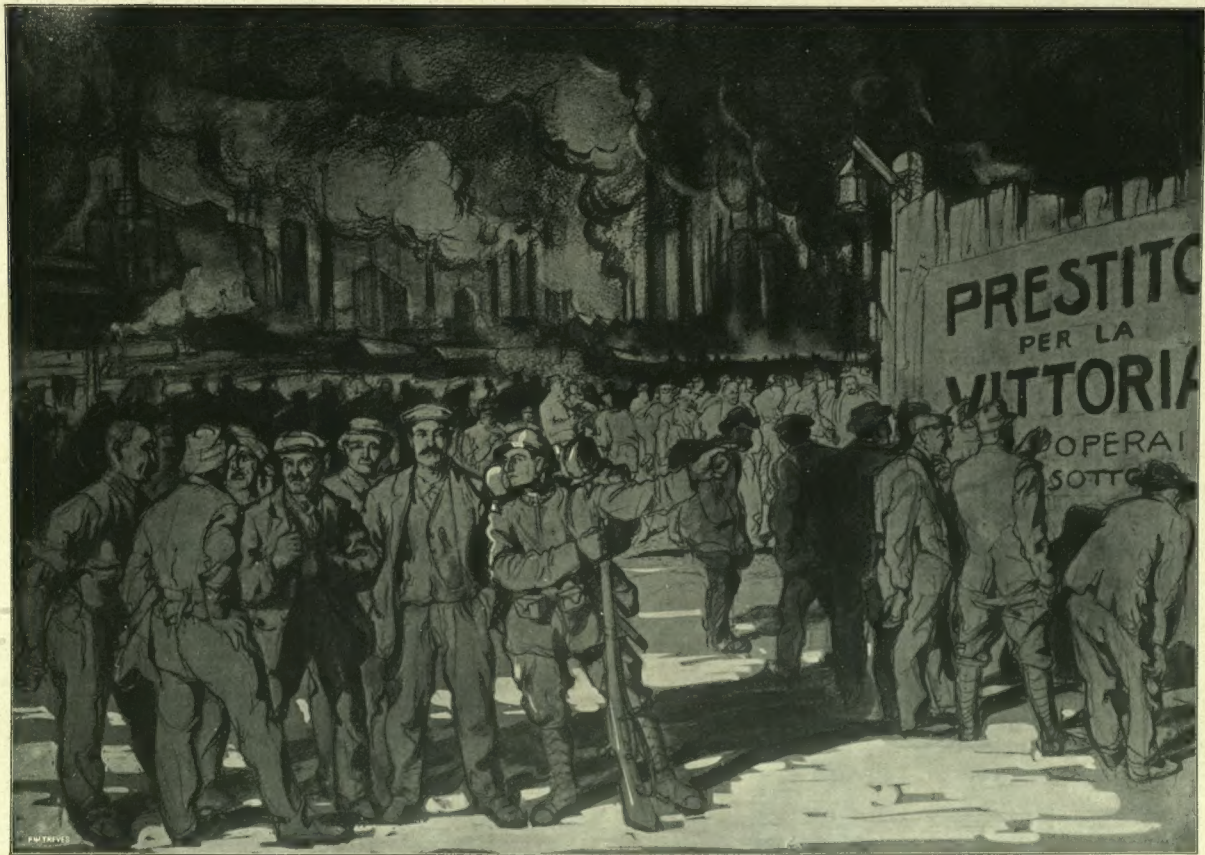
**FERNET-BRANCA**

SPECIALITÀ DEI  
FRATELLI BRANCA - MILANO  
Amaro tonico - Corroborante - Digestivo.  
Guardarsi dalle contraffazioni.

**PNEUMATICI PIRELLI**





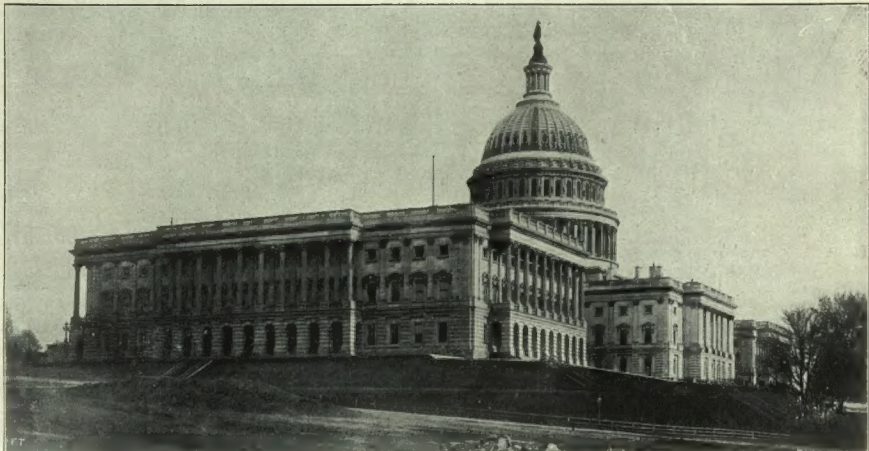


L'appello del Comitato Nazionale di Mobilitazione Industriale.

(Disegno di G. Greppi).



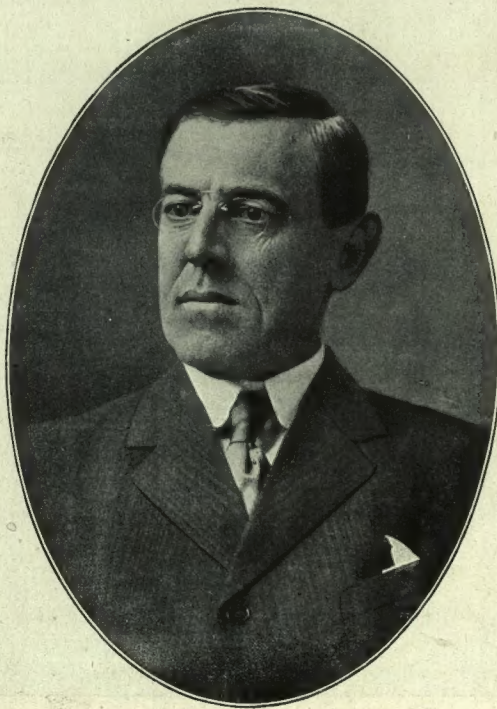
## Il conflitto fra Stati Uniti e Germania per la guerra ad oltranza dei sommergibili.



WASHINGTON. — Il Campidoglio, sede delle due Camere legislative degli Stati Uniti, ove il presidente ha letto il suo messaggio.

La non breve vicenda delle dispute diplomatiche — fra gli Stati Uniti dell'America del Nord e l'Impero tedesco per la guerra dei sommergibili non ha bisogno di essere ripetuta ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE, che, dal maggio 1915, dall'epoca, cioè, dello straziante affondamento del *Lusitania*, l'hanno potuta seguire nel succedersi dei quotidiani avvenimenti. Il Presidente della grande Repubblica americana, Woodrow Wilson, tenne in quella memorabile occasione ed in altre successive, un contegno così arrendevole, malgrado le formulate proteste, che non mancarono contro la blanda azione sua le critiche in America ed in Europa; la Germania con le sue note di risposta, e con la sua persistenza nella guerra dei sommergibili senza umani riguardi, ebbe anzi tutta l'aria di voler dare delle lezioni diplomatiche agli Stati Uniti e di burlarsi di loro; e l'affondamento di navi sulle quali trovavansi cittadini americani continuò, come continuò l'affondamento di navi neutrali, svedesi, olandesi, norvegesi, danesi, spagnuole, greche in conformità del programma inesorabile tedesco di ostacolare il traffico marittimo delle potenze dell'Intesa, fra loro non solo, ma fra esse e i neutri. Questa pertinacia tedesca non scemò, né quando il presidente Wilson dichiarò che avrebbe considerato ogni altro danno contro cittadini americani come «atto assolutamente non amichevole», e nemmeno quando il 18 aprile 1916, avvenuto l'affondamento della nave britannica *Sussex* che portava attraverso la Manica merci e passeggeri americani, il presidente Wilson in una sua nota dichiarò nettamente: «A meno che la Germania non dichiari ora, e dia immediatamente effetto alla dichiarazione, che essa abbandona i suoi metodi attuali di guerra sottomarina contro le navi trasportanti carichi e passeggeri, gli Stati Uniti non avranno altra alternativa che di rompere le relazioni diplomatiche».

Il Governo tedesco, guidato da quest'idea, notificò poi al Governo degli Stati Uniti che



Il presidente Woodrow Wilson.

le forze navali tedesche avevano ricevuto i seguenti ordini:

«In conformità ai principi generali riconosciuti dal diritto delle genti in materia di visita, perquisizione e distruzione delle navi mercantili, quelle fra tali navi che si trovano nella zona dichiarata bloccata e fuori di questa zona non saranno affondate senza preavviso e senza che le esistenze umane siano salvaguardate, a meno che dette navi cerchino di fuggire o di opporre resistenza».

Ma il Governo tedesco aggiungeva:

«I neutri non possono attendersi che la Germania, costretta a combattere per la propria esistenza, limiterebbe, per riguardo agli interessi dei neutri, l'uso d'un'arma efficace, nel caso in cui si lasciasse continuare il suo nemico ad applicare a suo grado procedimenti di guerra in violazione delle regole del diritto delle genti. Una simile esigenza sarebbe incompatibile col carattere della neutralità, ed il Governo tedesco è convinto che il Governo degli Stati Uniti non pensa a formulare una simile esigenza, dato che il Governo degli Stati Uniti ha frequentemente dichiarato che era deciso a ristabilire il principio della libertà dei mari da qualunque parte venga la violazione».

A ciò il Governo degli Stati Uniti rispose l'8 maggio accettando, naturalmente, le assicurazioni date, ma escludendo in modo esplicito che «l'idea che il rispetto da parte delle autorità navali tedesche dei diritti dei cittadini degli Stati Uniti in alto mare potesse dipendere in qualche modo, neanche in minimo grado, dalla condotta di qualsiasi altro Governo verso i diritti dei neutri e dei non combattenti. Simili questioni sono separate e non collettive, assolute e non relative».

A questa nota dell'8 maggio il Governo imperiale non dette alcuna risposta. I siluramenti seguirono piuttosto intermittenemente; poi venne sul finire del 1916 la mossa diplomatica tedesca per la pace, alla quale tennero dietro le note pacifiche di Wilson, il quale, nel frattempo, era stato rieletto per un nuovo quadriennio (che comin-



## Il conflitto fra Stati Uniti e Germania per la guerra ad oltranza dei sommergibili.



LANSING,  
segretario dei gli affari esteri.



IL COLONNELLO HOUSE,  
consigliere del Presidente negli affari esteri.



GIFFORD DANIEL,  
segretario di Stato per la Marina.



GEN. WETHERSTON,  
capo di Stato Maggiore.

## PERSONAGGI PROMINENTI NELLA POLITICA DEGLI STATI UNITI.

cia il 4 marzo 1917) presidente della grande Confederazione. Le cose parevano avviarsi ad ulteriori manovre per la pace tedesca, quando tra la fine di dicembre e la prima metà di gennaio l'Intesa inviò le sue risposte logicamente negative alle profferte di pace della Germania ed alle sollecitazioni americane e di altri Stati neutrali. Il presumibile rifiuto dell'Intesa spinse all'esasperazione la Germania, l'imperatore diresse ai soldati e al popolo proclami ispirati dalla più cieca collera; e negli alti consigli di guerra dell'impero fu deliberata, come rappresaglia estrema, la lotta dei sommergibili ad oltranza, contro tutto e contro tutti. Per conseguenza il mercoledì, 31 gennaio, l'ambasciatore tedesco a Washington, conte di Bernstorff, consegnò al Segretario di Stato americano, Lansing, insieme con una nota formale, un *memorandum* in cui diceva:

«Per conseguenza il Governo imperiale non dubita che il Governo degli Stati Uniti comprenderà la situazione così imposta alla Germania dai brutali procedimenti di guerra degli Stati alleati dell'Intesa e dalla loro volontà determinata di distruggere le Potenze centrali; e che il Governo degli Stati Uniti, rendendosi inoltre conto della intenzione, ora confessata dagli Stati alleati dell'Intesa, di rendere alla Germania la libertà di azione che questa si era riservata con la nota diretta il 4 maggio 1915 al Governo degli Stati Uniti. In queste circostanze la Germania risponderà alle misure illegali dei suoi nemici impedendo con la forza dal 2 febbraio 1917, e nelle zone intorno alla Gran Bretagna, alla Francia e all'Italia e del Mediterraneo orientale, qualsiasi navigazione, compresa quella dei neutrali, da e per l'Inghilterra, da e per la Francia, e avverte che tutte le navi incontrate in quelle zone saranno affondate».

Questa intimitàzione inesorabile del Governo germanico suscitò indignazione grandissima in America. Wilson sentì di non potere più esitare, e uditi gli alti consigli del Gabinetto e della Commissione consultiva del Senato, deliberò il 3 febbraio la immediata rottura dei rapporti diplomatici con la Germania, e il 4, davanti al Congresso Nord-Americano, nel maestoso Campidoglio di Washington, lesse un commovente messaggio esprimente la



Il conte BERNSTORFF, ambasciatore tedesco a Washington, e SUA MOGLIE.

fiducia che, fino a fatti positivi e concreti, egli non crederebbe che la Germania, affondando navi americane, romperebbe i lunghi legami di pace con l'America; ma se ciò avvenisse e lo mi prenderei — disse Wilson — la libertà di tornare dinanzi al Congresso per domandare che mi sia data l'autorità per impiegare tutti i mezzi che possono essere necessari allo scopo di proteggere i nostri marci e i nostri concittadini durante i loro viaggi legittimi e pacifici in alto mare.

E io non posso fare nulla di meno, e considero come inteso che tutti i Governi neutrali adatte ranno la medesima linea di condotta. Non desideriamo di avere col Governo imperiale tedesco alcun conflitto ostile. Siamo amici sinceri del popolo tedesco e desideriamo vivamente di restare in pace col Governo che parla in suo nome. Non crediamo che ci sia ostile o meno che è sino a che non saremo costretti a crederlo. Il nostro scopo non è che quello di difendere i diritti incostituiti del nostro popolo. Noi non cerchiamo di soddisfare alcuna mira egoistica. Cerchiamo soltanto di rimanere fedeli, con i pensieri e con gli atti, ai principi fondamentali del nostro popolo che ho cercato di esprimere nel discorso che feci al Senato non più di due settimane fa. Cerchiamo unicamente di rivendicare i nostri diritti alla libertà, alla giustizia, alla tranquillità dell'esistenza. Sono questi elementi di pace e non di guerra. Voglia l'Idio che atti di ingiustizia voluta da parte del Governo tedesco non vengano a provocarci a difenderli».

Le Repubbliche del Sud-America si sono prontamente manifestate solidali con Wilson: mentre la Germania, dal canto suo, ha implicitamente risposto al messaggio di Wilson, nell'ora stessa in cui lo pronunciava, affondando sabato, 3, presso le isole Scilly il piroscafo *Houatonic* nord-americano (però senza perdita di vite). Siamo dunque all'entrata in guerra dell'America del Nord, che ha stanziati due miliardi e mezzo per i suoi maggiori armamenti di terra e di mare... Saremo dunque, finalmente, al principio della fine?... A questo proposito pare che il Cancelliere Bethmann-Hollweg in una riunione dei capi-partito tedeschi, abbia detto «o pronta vittoria, o pronta sconfitta».



La famiglia del Presidente Wilson.



James Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.



# LA VISITA DEL GENERALE

(Sezione fotografica)



Il generale Nivelle decora alla presenza dei generali Cadorna e Porro un capitano dei granatieri.



Il generale Nivello e il generale Cadorna assistono alla sfilata delle truppe.

# NIVELLE AL NOSTRO FRONTE

a dell'Esercito.



Il generale Cadorna, il generale Nivelle e il Duca d'Aosta sulla terrazza della villa Hohenlohe a Castelnuovo.



Duca d'Aosta. Generale Pignatelli  
Generali ed altri ufficiali decorati con la Croce di Guerra francese.







Un traghetto sull'Isonzo.





Scoppi di granate austriache a 30 metri da un osservatorio d'artiglieria da fortezza.



Proiettore della Marina in una stazione-velotta.



Imbarco di siluri sopra un sommergibile.



Nave-appoggio per idrovolanti con rete para-scheggie.



Nave appoggio per idrovolanti con rete para-scheggie: Particolare della rete.



## I FUNERALI DELLA MADRE DI GABRIELE D'ANNUNZIO.



Il sindaco di Pescara dà l'estremo saluto alla salma a nome della città.

Partecipò alla mesta, solenne cerimonia tutto il popolo di Pescara, furono celebrati la mattina del 2° febbraio nella gentile città i funerali della madre di Gabriele d'Annunzio. Il corteo interminabile percorse le vie centrali di Pescara, procedendo sotto una incessante pioggia di fiori gettati dai balconi delle abitazioni affollate da ogni classe di cittadini, tributanti così l'ultimo attestato di devozione verso una donna universalmente amata.

Il corteo era preceduto dalla musica comunale e da moltissime corone, fra le quali emergevano quelle di De Marinis, vedovo di Anna d'Annunzio, sorella maggiore del Poeta; dei coniugi Miraglia, del pittore Michetti e, ultima, l'enorme corona del popolo. Venivano poi le rappresentanze delle scuole di Pescara e Castellammare, e il labaro del municipio. Il feretro era fiancheggiato da soldati che formavano ala. I lembi della coltre funebre erano retti dal sindaco di Pescara march. Farina, dal sindaco di Ortona, dal dott. Clerico per il Consiglio Provinciale, e dal colonnello Orgera. Dietro il carro erano Mario d'Annunzio, altre persone della famiglia, le autorità comunali, le rappresentanze delle istituzioni civili d'Abruzzo, dei reduci dalle piane battaglie, della società di tiro a segno, ecc., con bandiere, poi innumerevoli signore e immensa folla. Gabriele d'Annunzio seguiva in carrozza con Gabriellino e con l'amico dott. Luise.

Alla piazza del Ponte, dopo impartita l'ultima benedizione alla salma, parlarono il sindaco di Pescara e il sindaco di Ortona, quindi il carro proseguì per il lontano cimitero seguito da molta gente. Al cimitero Gabriele stesso provvide personalmente al collocamento della cara salma.

Venerdì 2 febbraio, Gabriele d'Annunzio, tuttora febbricitante, tornò nel pomeriggio a visitare la



La casa d'Annunzio a Pescara.

tomba della madre e la cosparsa di lauri e di nuovi fiori freschi. Acquistò un pezzo di terreno quadrato in un campo limitrofo al muro maestro del cimitero. Quel suolo sarà cintato in forma di chiostro e conterrà la grande arca dedicata alla madre e alla sorella Anna.

Il Poeta rimase presso la tomba fino a sera. Poi tornato in città volle egli stesso attendere a disporre le reliquie nelle stanze dove per lo più soleva vivere la madre amata. Quelle stanze formano il cuore della casa che, per desiderio da lei espresso nel testamento, deve essere conservata intatta. Tutti gli eredi hanno fatto rinuncia perché resti per sempre consacrata alla memoria e al culto di lei.

Il sabato, 3, il Poeta, sebbene infermo, ripartì da Pescara accompagnato dal figlio Gabriellino. Egli espose al sindaco marchese Giovanni Farina la sua infinita gratitudine per le tante e continue manifestazioni d'affetto che il popolo di Pescara gli prodigò con tanta spontaneità e tanta delicatezza. Al ministro per gli Interni, Orlando, che aveva telegrafato di trovare conforto al suo dolore nell'amore per l'altra madre, l'Italia, il Poeta rispose: « Ringrazio profondamente l'E. V. per le alte parole con cui ha voluto onorare la memoria di mia madre. Il più puro spirito di sacrificio viveva in lei. Anche la sua morte sembra un atto di abnegazione sublime. Ella è scomparsa perché io possa anche più severamente offrirmi all'altra madre. Non sarà delusa ».

Al Duca d'Aosta, che più volte aveva telegrafato confortandolo, il Poeta rispose così: « Dalla mia terra fedelissima, dove ho sepolto il corpo di mia madre ricevendone intero lo spirito che sempre fu ed è per me volontà di vittoria, mando all'Altezza Vostra, con la mia riconoscenza, il grido del soldato che ritorna a combattere: Viva l'Italia! »



La camera dove nacque il Poeta e dove morì sua madre.



La salma nella chiesa di San Cetteno.

## LA FINE DEL "GAULOIS".



Ore 8,52 del 27 dicembre. — Situazione del « Gaulois » al momento in cui il comandante lascia la corazzata e s'imbarca sul rimorchiatore « Rochebonne », accostato a sabbord. La nave sta per capovolgersi.



Ore 8,57. — La nave si è capovolta e affonda mentre l'equipaggio è raccolto da rimorchiatori, torpediniere, imbarcazioni e zattere. (Dall'illustrazione).

## LA GUERRA D'ITALIA.

(Dai bollettini ufficiali).

## Le operazioni dal 31 gennaio al 3 febbraio.

**31 gennaio.** — Sul fronte tridentino e in Carnia azioni salvatorie delle artiglierie alla testata di Val Camonica, nella zona montuosa ad occidente del Garda e sull'Alto But tra il Pal Piccolo e Monte Zellenkofel. Sul fronte giulio l'artiglieria nemica fu ieri più attiva sul Carso. La nostra rispose con energia e disturbò movimenti nemici nelle retrovie. In tutto il teatro delle operazioni temperatura rigida, ma in alcuni punti più elevati raggiunse 28 gradi sotto zero.

**1° febbraio.** — Insistenti tiri dell'artiglieria nemica nella zona montuosa ad occidente del Garda, con danni agli abitati.

Movimenti nemici fra Sarca e Adige, sul Pasubio e nella valle del Posina (Astico), disturbati dalle nostre artiglierie.

Nell'Alto But batterie nemiche e bombarde bersagliarono violentemente le nostre posizioni sul Pal Piccolo e sulla vetta Chapot, senza fare alcun danno.

Sul fronte giulio l'artiglieria nemica si mantenne assai attiva nella zona di Gorizia e sul Carso; la nostra eseguì i consueti tiri di interruzione e disperse truppe nemiche ammassate nelle vicinanze di Bighia.

**2° febbraio.** — Sulle pendici settentrionali di Monte Majò (Torrente Posina-Astico) nostre pattuglie assalirono e distrussero un posto avanzato nemico. Prendemmo undici prigionieri.

In Valle Sugana l'artiglieria nemica bombardò con granate a gas asfissianti le nostre posizioni di Monte Leure e di Opedaletto e la conca di Tesino: nessun danno.

Sul fronte giulio azioni meno intense di artiglieria ed attività di nostre pattuglie: una di esse lasciò bombe nelle linee nemiche, provocandovi lo scoppio di una riserva di munizioni.

**3 febbraio.** — Sul fronte tridentino consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valle Sugana, e piccoli scontri al Passo del Tonale, presso Barcarole in valle d'Astico, nella Marmolada (Astico), nella zona delle Tofane (Boite) e al Passo di Valle Inferno (Alto Degano). Respingemmo ovunque l'avversario infidigandogli sensibili perdite. Sul fronte giulio la notte sul 1° il nemico eseguì contro le nostre linee ad est di Gorizia un intenso concentramento di fuoco, fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Nella giornata di ieri (2) relativa tranquillità. Tiri agguistati di una nostra batteria nelle pendici meridionali di Monte Chermada (Hermada) vi procurarono uno scoppio seguito da incendio.

**4 febbraio.** — Sul fronte tridentino nuove nevicate ostacolarono le azioni di artiglieria. Nell'Alto Comico fu respinto un tentativo di sorpresa da parte del nemico.

Sul fronte giulio consueta attività delle artiglierie, più intensa nella zona fra l'altura di Quota 144 e il mare.

**5 febbraio.** — Qualche azione di artiglieria sul fronte tridentino; la nostra dispersa nuclei sull'altopiano di Tocezza.

Nell'Alto Degano la notte sul 4, dopo breve, ma violento fuoco di artiglieria contro le nostre posizioni fra Monte Navagutti e Forcella di Ombled, un serapio nemico tentò una irruzione. Fu subito ricacciato.

Sul fronte giulio continuò ieri (4) l'attività dell'artiglieria nemica contro le nostre linee sul Carso da Quota 144 alla piana del Deserto (Lisier). La nostra reagì con vigore e provocò incendi a nord di Duino.



† Il generale FRANCESCO STEVANI.

« Vincitore di Tufra » era chiamato il bravo e simpatico generale Francesco Stevani, morto nei suoi possedimenti di Sardegna, presso Sassari, il 3 febbraio. Nato a Piacenza nel 1859, partecipò ventenne alla campagna del '95, e da allora prese parte a tutte le altre guerre d'indipendenza, distinguendosi con quella sua foga caratteristica di agire, infaticabile com'era; onde, quando nel '95-96 fu messo nella Colonia Eritrea alla testa dei cacciatori d'Africa, guidando i quali prese Tufra, e liberò Casale, assediata dai Dervisci, sul suo petto già brillavano tre medaglie al valore, e vi aggiunse l'ordine militare di Savoia. Basso, tarchiato, bruno, nervoso, dotato di parola colorita e facile, godeva larghe simpatie nell'esercito e nel mondo politico; era appassionato cacciatore, ed agricoltore intelligente e di belle iniziative.

« Eduardo Adolfo Drumont, morto ora a Parigi, a 73 anni, era ancora un bel tipo di pubblicista brigatiero, indomabile. In lui si imperirono per lungo tempo l'antisemitismo nazionale francese; ed egli fu uno dei più aggressivi nella lotta sconsigliata contro Dreyfus e contro chi lo difendeva. In origine, impiegato alla prefettura della Senna, entrò nel giornalismo, e d'un tratto si fece conoscere con un volume che sollevò grande rumore: *La Francia ebraica, saggio di storia contemporanea* (1886). Quel pamphlet, nel quale attaccava gli ebrei e vari uomini politici con estrema violenza, suscitò ardenti polemiche: Drumont dovette batterli in duello; ma egli continuò la sua campagna con ardore e fondo, nel 1892, la *Libera Francia*, che divenne l'organo dell'antisemitismo. Dopo lotte elettorali clamorose, fu eletto deputato per Algeri; alla Camera suscitò coi suoi discorsi tempeste, incorse nella censura e nell'espulsione; ma non cessò mai dal lottare e dal pubblicare una lunga serie di volumi polemici, fra i quali *Gambetta e la sua corte*, il *Testamento di un antisemita*, *Dell'oro, del fango, del sangue*; *Gli ebrei e l'affare Dreyfus* (1893); *Faccie di bronzo e statue di cera* (1901); sempre continuando in una campagna alla quale diede appena tregua il sopraggiungere della gran guerra. Drumont era un parigino autentico per vivacità per spirito insensibile ed originalità. Era nato nel 1844.

Una caratteristica ed interessante figura fu in Vaticano — durante il lungo pontificato di Leone XIII — monsignor *Nezzerio Marzolini*, morto sul finire di gennaio a Roma. Nato in Perugia nel 1841, appena fu ordinato sacerdote venne dal cardinale Pecci, allora arcivescovo di Perugia, nominato aiuto del proprio segretario monsignor Foschi, che doveva succedergli nella direzione dell'arcidiocesi. Assunto il card. Pecci al pontificato come Leone XIII, chiamò il Marzolini a Roma; insieme ad altri prelati perugini, alcuni dei quali vestirono poi la porpora. Mons. Marzolini fu l'uomo di fiducia del Papa, che gli affidò incarichi delicatissimi, e tale fiducia egli si vide poi conservata dai successori Pio X e Benedetto XV. A Perugia mons. Marzolini fondò una colonia agricola femminile, dove una trentina di fanciulle povere e orfane ricevevano educazione e istruzioni colà da renderle capaci di amministrare lavori campestri, e la dotò di 300.000 lire, ottenendone l'erazione in ente morale.

GRAN SPUMANTE  
CONTRATTO  
CANELLI

TORTELLINI. NOUVEAU  
F. D. FANTINI BERTAGNI ROMA

Johnson's Fa brillare le unghie  
Kyxx! Nobilita le mani  
È indispensabile  
per le vostre unghie

In vendita da tutti i Profumieri  
Guardarsi da imitazioni e falsificazioni ed eleggere il vero Kyxx.



## LE RONDINI, NOVELLA DI MICHELE SAPONARO.

I.

— Questo è tutto?

— Aspetta, che c'è il meglio.

Appena discese dall'automobile, Roberto Altamura aveva trovato il padrone di casa che lo attendeva in maniche di camicia fuori il cancello della villa, e, dopo avergli scaraventato nelle braccia prima la piccola valigetta e poi il peso non eccessivo della propria persona, si era affrettato a chiedergli informazioni precise su la vita di quel silenzioso ritrovato estivo che è Castro, nel capo di Leuca. Attilio Nicastro, mentre accompagnava in casa l'amico che una volta all'anno, per un mese, veniva a interrompergli, con una buona ventata di idee nuove e di commossi ricordi d'adolescenza, l'uggia della vita provinciale, gli disegnava con la sua arguzia bonacciona il quadro delle cose e degli uomini che insieme avrebbero avuto l'agio di godersi per un bel mese. Anzitutto un settembre delizioso, come promettevano gli oroscopi della gente di mare, con la sorpresa di qualche temporale, nell'ultima decade, che avrebbe sconsigliata la paziente costruzione dello stabilimento balneare, lasciandosi dietro l'attento godimento di alcune serate fresche e serene, da studiare astronomia; in secondo luogo buona pesca di aragoste e di triglie, ricci di mare abbondanti e corallini, l'orologio comunale rifatto ma cromaticamente ammalato di accelerazione del polso, il progetto di una passeggiata su la scogliera nuovamente studiato, una gita notturna a Corfu nell'intenzione di molti bagnanti, il signor tale eternamente accompagnato da due donne che parevano, nell'immagine diffusa dallo spirito del farmacista, la stessa donna prima e dopo la cura dell'olio di fegato di merluzzo, il signor tal altro che riportava i capelli di anno in anno miracolosamente più neri, l'assessore per la pubblica istruzione, innamorato pertinacissimo... Nient'altro? Ma roba questa d'ogni anno. Le no-

vità? Nessun colore nuovo al quadro?... E sì, c'erano anche i colori nuovi: li servava, di proposito, per ultimo, C'eran le Rondini.

— Lascia star le rondini. Neppur quelle son mai mancate. Io non amo la caccia, e le rondini insomma non sono selvaggina.

— Distinguo: queste di cui ti parlo son sì selvaggina e, secondo i palati, gustosissime. Non sei cacciatore, ma ti ci adatteresti, con le cince rondini, ti ci adatterai anche tu, lascia andare.

— Solamente cinque?

— Ti sembran poche? Dico: non saresti venuto quaggiù con intenzioni mussulmane. Ora te ne faccio idealmente la presentazione, diciamo così, in blocco. Stannini a sentire. Anni complessivi dai centoventi ai centocinquanta, in scala decrescente tra Dorotea, la maggiore, di età indefinibile tra i venticinque e i quaranta, e la minore, Dolores, di qualche grado sotto la temperatura di stufa: venti anni. Capelli di tutte le sfumature, per tutti i gusti, dai neri corvini di Alfonsina, bel tronco muliebre ricco di succhi, ai biondi d'oro di Chiarastella, ai biondi color di lana umida, infantili, di Dolores, occhiosguante. Occhi su per giù come i capelli. Peso medio, con forte tendenza all'eccesso in Alfonsina, e più in Lorenza, donna lenta di atti e di parole, con un sensibile difetto nell'occhiosguante. Educazione e istruzione uguali per tutte: sono cinque maestre elementari. Su, un buon catino d'acqua, quattro colpi di spazzola e si va a trovarle.

Roberto volgeva uno sguardo in giro, sul mare e su la campagna: dalla piccola verde coppa ove si annidava quella brancatella di case di pescatori, a cui uno sfarfallar di ville digradava intorno intorno giù dalla collina come uno stuolo di alodole alle spicchiette, egli allontanava gli occhi via via per la roccia ferrigna, giù nella conca ampia e profonda dell'oliveto traversato da spade di sole e da ali di canti. E col petto dilatato, l'uomo che veniva dalla città tumultuosa e fumigosa

respirava la serenità fragrante del mare e del verde.

— Ma, cavami una curiosità. Perché poi rondini?

— Mi duole che la curiosità debba rimanere inodiatissima: un vizio, peraltro, e non va incoraggiato. Non lo so nemmeno io. Le chiamo Rondini perché è il primo nome che mi è venuto alla mente, vedendolo. E il nome ha avuto fortuna: privati un po' a chiamarle, non saprei, colombe o violette o stelle sul tu, di quelle costellazioni, nessuno ti seguirebbe. Non vestono di bianco e di nero, anzi l'una per ostinato capriccio diversa dall'altra, non schiamazzano, non fanno i nidii nelle grondaie: pure sono le rondini. Misteri delle parole. Tu accetta il nome come lo trovi: linguaggio comune.

Attilio chiacchierava chiacchierava con vivacità straripante, come volesse tutto in un giorno esplodere quel rigurgito di parole che aveva tenuto dentro compreso in un anno di solitudine romita. Trascorrevva la vita eguale e composta nella sua villa, nei suoi poderi, tra i suoi conti e i suoi condini, da modesto gentiluomo campagnolo; forse per severa rassegnazione, forse per sfiducia serena e forte, forse per dignitosa delusione lontano dal mondo al quale pure aveva dato gran parte di sé nei primi anni della giovinezza. E dopo la chiacchierata i due amici uscirono su l'unica strada che, dopo aver traversato il villaggio scende, per un arco aperto nella roccia, sul mare.

Calava la sera. Si udì dal mare un vocio ciarliero come di gabbia aperta.

— Eccole. Vengono dal secondo bagno — fece Attilio. — Imparerai presto le loro abitudini: due bagni al giorno, il primo la mattina alle otto, il secondo la sera verso il tramonto. Dopo, o al cinematografo e in casa: circolo con ingresso libero agli amici.

Venivano insieme su una stessa linea, tenendosi per la cinta scambievolmente o per mano: di statura quasi eguale tutte, variamente vestite di rosa di verde di giallo, su

# Sirolina "Roche"

nelle malattie polmonari, catarrhi bronchiali cronici, tosse convulsiva, scrofola, influenza.

**Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?**

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolaici che soffrono di infiammazione delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso, ecc. I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolici e gli ammalati d'influenza.

**Esigere nelle farmacie Sirolina "Roche"**



cui il bianco e il lilla predominavano. Ma passò un carro e scompigliò il bell'ordine: si divisero le fanciulle in due gruppi, uno di qua uno di là, e vennero innanzi così divise.

— Guarda — commentava Attilio all'amico — il bell'istinto di armonia: due di qua, le più alte, le più rigogliose. Ne ricordi i nomi?

— Alfonsina...

— E Lorenza. Tre di là: nel mezzo la più anziana: da un lato e dall'altro le più giovani, biondissime: Dolores e Chiarastella.

Una voce arrivò per l'aria:

— O signor Attilio, ha veduto il tramonto stasera? Veramente di porpora e d'oro.

— Attendi: — Attilio diede una gomitata all'amico — questa è l'artista della compagnia: pittrice e poetessa.

Ma un'esplosioneagliardi di riso gli tolse la parola. E tra il riso sprizzò una sonora voce gioconda.

— O cara, stasera sei capitata in bocca al lupo. Non vedi che il signor Attilio non è solo? Proprio lui: il lupo.

Roberto si fermò:

— O che vuol dir questo?

Ma Attilio lo trasse per mano verso la prima coppia che era già a pochi passi:

— Ma sì, ti conoscono e avevano che dovevi giungere stasera. O di che altro vuoi che si occupino qui?...

Ecco, signorine, il lupo. Ma lupo che non perde né il pelo né il vizio.

Pittore innamorato dell'arte sempre e innamorato delle donne più mai.

Alfonsina rideva rideva con un gorgoglio d'ilarità che le squassava il petto baldanzoso sotto il velo fine:

Vorrei ben trovare un uomo nemico delle donne: ce ne sono?

Lorenza, rosea e paffuta, sospirò mollemente:

— Innamorato dell'arte, oh!

Su per giù quanto la signorina Lorenza. Dall'altro gruppo venne fuori la più anziana, una donna secca ma forte, pallida senza finezza e appassita senza rughe, che Attilio aveva definito col nome d'indifensibile. E si inchinò di un pezzo, poi parlò staccando le due mani dal petto, con largo gesto:

— Illustre signore, io e le mie compagne siamo veramente felici di far la conoscenza di un uomo il cui nome...

Roberto tirava per la giacca l'amico che se la rideva sornionamente:

— O che pasticcio mi hai combinato?

Dorotea seguitava impertentita:

— ...il cui nome è conosciuto più all'estero che in Italia. E saremo veramente liete di averla qualche sera... se vorrà farci l'onore...

ospite nella nostra modesta casa. E si ritrasse, senza rialzare il capo, a pas-

**D VENEZIA GIOIELLERIA PALLOTTI**  
RIVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA  
E DALLA S. L. A. I. DUCHI DI GENOVA

**La vera FLORELIN**  
Intiera inglese dalla capigliatura elegante  
Bastissima ai capelli grigi il colore primitivo  
della gioventù, rivigorevole la vitalità, il co-  
stante e la bellezza luminosa. Agisce gra-  
datamente e non danneggia mai, non macchia la  
pelle, ed è facile l'applicazione.  
Bottiglie Litre 3/2 per bottiglia Litre 2,40.  
Deposito in Torino: Farm. del Dott. **ROGGERO**, Via Berthollet, 14.

**EUSTOMATICS**  
**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
del Dottor **ALFONSO MILANI**  
**in Polvere-Pasta-Elixir**  
Chiederli nei principali negozi.  
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

**POLVERI GRASSE**  
del Dottor **ALFONSO MILANI**  
**SONO LE MIGLIORI**  
perché  
**Invisibili-Aderenti-Igieniche**  
Chiederle nei principali negozi.  
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

Casa Fondata nel 1847.  
**Cerotti**  
**Alcock's**  
MARCA AQUILA  
PER  
**Malattie Dei Reni**  
Se ne applichino sempre  
due (vedi illustrazione) uno  
per ciascun rene.  
Abbiamo trovato che nell'  
applicarli in tal modo, pro-  
ducono un maggior beneficio e  
sono grandemente superiori ai  
grandi e grossolani, cosiddetti,  
cerotti per reni.  
Quando avete bisogno di un lassativo prendete una  
**Pilola Brandreth's**  
Puramente vegetale  
(Casa Fondata nel 1792)  
Contro la Stitichezza, Bile Mai di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.  
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE  
ALL'EGRE MANUFACTURING CO., BRISTOL, INGHILTERRA.

**PER LA GOLA**  
**PASTIGLIE**  
**ANTISTITICHE**  
**EVANS**

Imperabili per le malattie  
della Gola. Solero mandate  
nei casi di TOSSE ANTERIORE,  
RAUCHEZZA, CATARRI, AFONIA,  
facili alla PRESSIONE DEL RESPIRO  
conservando la FRESCHEZZA  
e LA LIMPIDEZZA DELLA VOCE.  
IN VENDITA A L. 1.50 LA SCATOLA  
PREZZO INDICATO IN TUTTE LE BUONE

**TAMAR INDIEN GRILLON**  
13, Rue Paria, 13, PARIS  
Al dettaglio in tutte le Farmacie.  
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FARM. GONDO & C.

**DIGESTIONE PERFETTA**  
con l'uso della  
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**  
**MANTOVANI**  
**VENEZIA**  
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco  
**TRE SECOLI DI SUCCESSO**  
Aperitivo e digestivo senza  
nausea. Prendesi solo o con  
Bitter, Vermouth, Americano.  
Attenzione alle numerose  
contraffazioni.  
Esigete sempre il vero Aroma  
Mantovani in bottiglie brevet-  
tate e col marchio di fabbrica.

Frutto lassativo rinfrescante contro la  
**STITICHEZZA**  
Imbarazzo gastrico e intestinale.  
**TAMAR INDIEN GRILLON**  
13, Rue Paria, 13, PARIS  
Al dettaglio in tutte le Farmacie.  
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FARM. GONDO & C.

**VINO di CHINA**  
ferruginoso  
**SERRAVALLO**  
Raccomandata  
dalla Accademia Medica  
di tutto il Mondo.  
**TONICO-RICOSTITUENTE**  
ECCELLENTE APERTIVO  
RINVIGORESCENTE L'ORGANISMO  
SQUISITO SAPORE  
Bottiglia di Litro 1,75  
1/2 Litro 1,00  
1/4 Litro 0,50  
**J. SERRAVALLO**  
TRIESTE

**Sangue, muscoli, nervi!**  
fornisce all'organismo esaurito  
una buona cura di  
**Fosform-Marziale**  
Il ricostituente ferruginoso più attivo, più as-  
similabile, più efficace!  
Chiedete l'opuscolo esplicativo al Dottor  
M. F. IMBERT, via Depretis, 62-1, Napoli,  
anche con semplice biglietto da visita.

**GINO FORMIGLI**  
Casa fondata nel 1883.  
**LIVORNO (Toscana)** - Via Enrico Meyer, 2.  
FORNITORE DELLE LL. AA. RR. DI DUCA D'ABRUZZO,  
DI CORTE DI TORINO, DI DUCA DI SALaparuta, DI  
PRINCIPO DI UCIE e DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE.  
**Specialità in Biancheria per uomo**  
FORNITORE DELL'ARISTOCRAZIA ITALIANA  
E DI TUTTO IL MONDO ELEGANTE  
Chiedete catini e campioni  
8 USCITO: La Confessione Gisella, 41 E. MARZATI, 1-1-  
USCITO: La Confessione Gisella, 41 E. MARZATI, 1-1-  
USCITO: La Confessione Gisella, 41 E. MARZATI, 1-1-

**I VERI GRANI DI SANITÀ** DEL DOTT. FRANK.  
**ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE!**  
1/2 grano prima del pranzo. Effetto sicuro  
CAMBIONI GRATIS:  
DEL SAZ 40 FILIPPINI, VIALE BIANCA MARIA 25 MILANO.



settimani, tra le due compagnie che le si appoggiano su un omero e su l'altro. Chiarastella sollevò il volto per far sentire la sua dolce voce falciata:

« Si va al cinematografo stasera? »  
Dolores non parlò: guardava ora l'una o l'altra delle compagnie, con gli occhi oscuri.

In quel punto arrivò animato il rubicondo assessore per la pubblica istruzione, e approvò con uno scoppietto crescente di « sì », sì, bene, bella idea, andiamo subito, spettacolo straordinario: la proposta del godimento cinematografico. L'assessore per la pubblica istruzione era un grosso uomo non più ormai giovane; ma servava nel petto massiccio un cuore tenero tenero, che pareva avesse la virtù di divenire sempre più infantile in quel corpo che si veniva inesorabilmente maturando. Aveva sempre una decisione pronta: innamorarsi; e nel tempo estivo, alla prima signorina che capitava a Castro, era convinto

di amarla; a ottobre la signorina partiva ed eran lacrime; ma brevi e dolci: senza quelle lacrime che non si sarebbe stato amore al luglio prossimo.

Quell'anno gli si era agitato dentro un lungo e laborioso dibattito: erano cinque le signorine, non una. Pure, la decisione venne: Alfonsina, la più solida, la più ardita: occhi bruni, capelli copiosi, bella bocca vermiglia, età non più di ventisette anni. L'assessore, dunque, per la pubblica istruzione, era innamorato di Alfonsina Silvani, maestra di grado superiore.

Egli si chiamava Innocente.  
Si andò quella sera al cinematografo, come al solito. Chiarastella si annoiava ai drammi, le scene lacrimevoli le parevano interminabili: aspettava le scene allegre, e queste, naturalmente, le parevano brevi. Dolores assisteva a tutto lo spettacolo, con gli occhi oscuri come spenti in un placido dormiveglia. Lorenza prediligeva i drammi e tirava fuori il

fazzoletto ai contrasti più patetici. Dorotea statuarica. Alfonsina faceva del chiasso per disturbare gli altri. Il roscio assessore le sedeva alle spalle, e ripeteva automaticamente gli atti e le parole della maestra di grado superiore. Lei rideva e lui rideva, lei tossiva e lui tossiva, lei gridava « basta » ridendo, e lui gridava « basta basta basta », con triplice veemenza.

Roberto si trovò quella prima sera a sedere tra Chiarastella e Alfonsina e godè della doppia prossimità. Rientrando in casa, l'amico gli confidava:

« Come vedi, la questione è soltanto nella scelta. Spero bene che tra dieci giorni non rimpiangerai al solito di aver lasciato i pennelli a Milano, e che a metà del mese non ti dovrai a sbadigliare riesupino sul letto. »

Roberto quella notte aveva molto sonno e dormì bene.

(La fine al prossimo numero).

MICHELE SAPONARO.

**DR. OL**  
**MARASCHINO DI ZARA**  
Fornitore di S. M. I. Re d'Italia  
**LA GRANDE MARCA**  
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA  
B. COLLOREDI - MILANO - Via Serbelloni 9.  
Cesà fondata nel 1765.

## HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE. (I. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

**Etichetta - Marca di fabbrica depositata** —  
Ridona colorabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.  
Sceglie la *forfora* e tutte le impurità che possono esistere sulla testa; ed è da tutti preferito per la sua efficacia, garantita da notissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 4, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franco di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

**COSMETICO CHIMICO ROYANO.** (I. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo sgradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 5 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA.** (I. 3). per tingere istantaneamente e perfettamente lo scugino e nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.

**Direttore del giornale A. Grassi, Chimico-Farmacista, Direttore.**

Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; TORINO, Quirino; Ugenti e C.; G. Costa; Angelo Mariani; TUNISI, Gerolamo; e presso i Rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

**Roberts**  
**IROLLIA**  
**COLD CREAM**  
LA PIÙ SQUISITA DI TUTTE LE CREME  
Protegge la carnagione contro le intemperie invernali. Mantiene la pelle libera da rughe, rosori, screpolature ed irritazioni. Produce una cuticola bianca, liscia, morbida e vellutata. Delicatissimo profumo. Si conserva indefinibilmente.  
Tubetti, L. 1,25; per posta, L. 1,40.  
Vaso, L. 3,00; per posta, L. 3,30.  
Farmacia inglese ROBERTS - FIRENZE (Guccisani & Bona & Nipoli).

**L'ANTICA E STORICA**  
**FARMACIA PONCI A**  
**SANTA FOSCA IN VENETIA**  
NEZIA CHE DA TRE SECOLI PREPARA LA MINOMATA SUA SPECIALITÀ, LE PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL GIOVANO OTTAVIO PER REGOLARE LE FUNZIONI DEL CORPO — SPECIALITÀ CONFERMATI DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ PUBBLICA, ED INSCRITTA NELLA FARMACOEPA UFFICIALE — ESIGERE SEMPRE LA FIRMA FERDINANDO PONCI.



**QUINTA ESSENZA DI CAMOMILLA**  
**BERTINI**  
è divenuta celebre perché è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che hanno sentitamente ai capelli: riflessi chiari e conserva ai capelli biondi o castano chiaro il proprio colore. — Ottima per bambini.  
Diffidare dei prodotti venduti con lo stesso nome.  
Lire 6 la bottiglia - per posta 6.50.  
Profumeria BERTINI, Venezia. Catalogo franco ovunque.



**BUSTI**  
3 più ELEGANTI  
1 più IGIENICI  
1 più PERFETTI  
1 più CONVENIENTI  
Si trovano presso la prima casa  
**MARIA PEPE**  
TORINO - Via Garibaldi, 5  
Catalogo GRATIS a richiesta  
Per acquisti inviare misure prese sopra i VESTITI (circonfrenza della VITA - PETTO e FIANCHI).



**OLEOBLOZ**  
Signori Medici Civili e Militari sono pregati di prendere nota che:  
1° comparativamente al miglior olio di fegato di merluzzo, d'altronde difficile a trovare in questo momento, l'**ASCOLINE RIVIER** è 100 volte più attivo, poiché un cucchiaino da caffè di Ascoline Rivier contiene 10 centigr. di Ictide epatico (diamidraifosfatide) mentre un litro di olio di fegato di merluzzo vergine, ne contiene in totale 30 centigrammi. L'**Ascoline Rivier** si presenta sotto 3 forme:  
**OLIO - COMPRESSE - FIALE PER INIEZIONI**  
2° Celebrità mediche, come: TROUSSEAU, CHABCOU, POISSON, DESROUX, LENOIR, hanno sempre prescritto il **VALERIANATO PIERLOT** quale un meraviglioso sedativo ed un potente antispasmodico nella: Nervosità - Nevrosi - Insomnia - Isternio - Epilessia - Corda - Convulsioni - Dismenorrea - Paltipazione - Gozzo eistomiale - NEVROSI CARDIACHE.  
Chiedere letteratura e campioni presso: del **SAZ & FILIPPINI**, Viale Bianca Maria, 23, MILANO



**FATE LE ADDIZIONI E CALCOLATE CON LE BURROUGHS**  
NON SARETE MAI STANCHI NON SBAGLIERETE MAI

**Burroughs**  
"Un Nome che è un Programma"

"Non il Nome di una Casa ma la Marca di un Servizio"

ENRICO DE GIOVANNI, CORSO ITALIA 1, MILANO  
TORINO ROMA GENOVA  
P. VIA S. PIETRO, 12 10017 TORINO, 11-14





# L'ALTO ISONZO.

Il Corriere della Pagine dedica al quinto volume de *La Guerra* un bellissimo articolo, che ci piace riprodurre quasi per intero. Lo scrittore immagina di accompagnare il lettore, con la scorta di questa magnifica serie di illustrazioni, in un rapido e pittoresco viaggio a traverso le terre riconsegnate dall'eroismo dei nostri soldati.

...Paesaggi solitari, austeri; sono monti rocciosi, brulli, ora ripidi, come pareti perpendicolari dentellate alla sommità, come seghe gigantesche; ora degradanti dolcemente verso valli boschive; ora culminanti in vertici arditissimi, dai quali l'occhio deve abbracciare orizzonti sconfinati. Sono conche e vallate solcate da corsi d'acqua, che hanno scavato il letto tra vici, perpendicolo, nella roccia viva, serpeggianti tra foreste intricate, spumeggianti fra dedali sassosi. Sono laghi tranquilli, che fanno pensare all'immagine carducciana di fantastiche coppe protese ai superi, allacciati da una cintura di pini e di betulle, verso i quali convergono, come una raggiera gigantesca, vie maestose, snodandosi come nastri candidi tra il verde della vegetazione alpina, corsi di acque ripidi e sonori, ghiacciai solenni, che paion attirati dal fresco miraggio delle liete spiechianti. Sono paesi nascosti, in fondo a una valle, ai piedi di un monte imminente: un tratto bianco, da uno sfondo cupo. Poi, il paese, prima appena distinto, si avvicina. Con un balzo abbiamo superato distanze di chilometri. La macchia bianca ha assunto una forma precisa, un contorno netto: vi si distinguono tetti di case, cospigli di chiese, torri di campanili, comignoli e fumaioli, finestre e terrazze.

Ancora un balzo: siamo in un paese. Ed è come se l'illusione cedesse. Avevamo pensato all'idillio, ci trovammo in piena tragedia; c'era sembrato di sentire trasvolare su la freschezza delle acque, risalire lungo i declivi rocciosi, perdersi fra l'intreccio dei boschi e delle foreste il tranquillo belato del monotono campanello delle greggi pascolanti, ci rievigava il boato improvviso e lungo dei cannoni, il ritmo martellante delle mitragliatrici il crepitio rapido della fucileria.

Sotto questi tetti non si aggrano più massie tranquille ed inaspettate, non risuonano più fringuelli di bambini innocenti e nuncianti, non vi si accolgono più le caste fantasticherie di adolescenti e di giovanette; dalle torri dei campanili non scende più lo squillo periodico che invita e aduna alla preghiera. Le vie sono trasformate in pozanghere e in rigagnoli, sparse di ciottoli e di calcinacci; i tetti sono sfondati, le mura crivellate, incrinare, rovinate. Furore solitudine nelle vie: nessuno su l'uscio delle botteghe, nessuno alle finestre senza imposte, nessuno sotto gli alberi ombrosi, nelle piazze invase dalle erbacce. Che cosa si nasconde dietro le cassette? Quale arguto vigila negli angoli oscuri? Chi balzerà improvviso dai cumuli delle macerie e dalle macchie delle vie maestose? A quale carica formidabile assisteremo da un monte all'altra? Qual è questo? Vedremo sferrarsi sui ponti già rovinati, sotto i quali scorre la furia dei torrenti e dei fiumi, per le strade bianche che si insinuano tra il verde, che tagliano la roccia viva, come le falci che s'inscrivano su le balze rivelando il lavoro e lo sforzo di migliaia di braccia umane?

Ecco: a poco a poco la solitudine si popola, il paesaggio si anima.

È uscito il SETTIMO VOLUME.



DALLE RACCOLTE DELLA SEZIONE FOTOGRAFICA DEL COMANDO SUPREMO DEL R. ESERCITO

Questi volumi dove sono raccolti i più sacri e gloriosi ricordi della nostra guerra — paesaggi, scene, armi, servizi, figure — escono sotto l'alto patronato del Comando Supremo del Regio Esercito Italiano. La sua sezione fotografica, la cui efficacia opera di propaganda è ormai nota dentro e fuori d'Italia, ci ha concesso l'onore di poter riunire, su dati soggetti, centinaia di fotografie originali dai suoi archivi, dove si vengono accumulando i documenti grafici per la storia di questa campagna. Alla p. una serie dei sei volumi, che hanno per soggetto: **La alta montagna; La guerra; La battaglia di Brenta ed Adige; La battaglia di Gorizia; L'alto Isonzo; L'aeronautica**, segue ora la seconda serie, che si apre con un volume dedicato a **L'Albania**. — I prossimi volumi o attueranno l'illustrazione delle nostre guerre nei suoi aspetti più intensi. — Alla fine, chi vorrà avere precisa e sicura notizia del valore, dell'audacia, della resistenza dell'organizzazione italiana in questo mirabile e concesso sforzo per raggiungere la piena ed indenne e la piena coscienza nazionale, dovrà sempre cercare questa nostra raccolta. Si pubblica un volume al mese, e di ogni volume viene fatta una edizione in francese, una in inglese ed una in spagnolo.

Di questa grande pubblicazione sono usciti i sei volumi della Prima Serie:

1. *La guerra in alta montagna*. Con 51 incisioni.
2. *Sul Carso*. Con 51 incisioni e una carta geografica a colori.
3. *La Battaglia tra Brenta ed Adige*. Con 51 incisioni e una carta geografica a colori.
4. *La Battaglia di Gorizia*. Con 111 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. *L'alto Isonzo*. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. *L'aeronautica*. Con 118 incisioni inedite.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 5,50).

Col Sesto volume è finita l'Associazione alla Prima Serie!

Si apre ora con questo Settimo volume l'Associazione alla Seconda Serie di sei volumi, al prezzo di LIRE SEDICI.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

Sul candore delle nevi che ammantano i declivi e i pianori, risaltano le linee nere, brevi, incrociate, dei reticolati, e quelle a reggia dei cavalli di Frisia; la roccia comincia ad apparire tormentata in strana guisa; scavaia rovesciata, impastata come colle molli. Nelle pareti perpendicolari si accumulano a migliaia gli obici, regolarmente come in un magazzino di deposito d'artiglieria; i ricoveri si sovrappongono nella roccia, come cucette di transilanti, o sono sparsi, dissimulati, nascosti, seppelliti fra le pieghe di un monte, tra le anfrattuosità di una balza, come se il paesaggio fosse stato invaso da una miriade di talpe di una specie gigantesca sconosciuta. Le bocche dei cannoni sporgono da feritoie aperte nel fianco del monte; ponti improvvisati sono gettati su precipizi paurosi, fra vetta e vetta corrono filare che danno i brividi, lungo i fianchi di picchi rocciosi sono scavati gradini di pochi centimetri e pendono cordate di ventine di metri, che rivelano pazienza di pionieri e audacia di eroi.

È un richiamo brusco alla realtà: credevamo di viaggiare in un paese disabitato: ci troviamo in mezzo ad opere che parlano, tutte, della presenza dell'uomo.

L'uomo! il soldato, cioè. Lo vediamo a guardia di ponti improvvisati, a prevenire l'insidia nemica; in sentinella, in una via di campagna o tra le rovine di un villaggio; in vedetta, su un vertice nevoso; in agguato, dietro una piega di terreno, adeguato da una teoria di sacchi. Solo o a gruppi: ecoli addegnati agli spigoli della roccia, aguzzi come punte di lance, col casco di acciaio in testa e la mano sul calcio del fucile ritto, statuari, su un pianoro, a strapiombo, su un precipizio, sferzati dalla bora o accarezzati dalla brezza meridiana; affacciati da una buca praticata nella roccia, come da una finestra, carponi al margine di una cresta, col corpo appeso in fuori come da una balconata; di fazione di un villaggio deserto: curvi in un camminamento o in una trincea di prima linea; intenti ai servizi, più svariati: a caricare un cannone, a portare una mitragliatrice, a tirare un grosso traino di artiglieria, a scortare un reparto di salmerie in marcia, a portar feriti negli ospedali da campo; mentre riposano in un villaggio, fuori del tiro dell'artiglieria nemica, o si bagnano, tutti nudi, nella limpidezza delle acque dell'Isonzo tranquillo.

Indoviniamo la tenacia di questi soldati, la loro virtù di resistenza e di sacrificio, il loro coraggio naturale e il loro eroismo semplice. E tra i soldati eroici, noi indoviniamo, l'ufficiale che dispone, regola, guida, incoraggia: la mente organizzatrice che raccoglie gli elementi molteplici, li vaglia, li fonde in sintesi geniale, li trasforma in coefficiente sicuro di vittoria.

Fermiamoci ancora: è un paesaggio candido di alta montagna; candore abbagliante di neve intorno, su lo sfondo: in primo piano, un gruppo di ufficiali, incappottati, rivolti verso un punto lontano. Nel gruppo S. E. il Generale Cadorna: una figura alta sovrastante alle altre, col braccio sinistro alzato, l'indice della mano proteso a mostrare l'obiettivo lontano, una tappa della nostra avanzata, con un gesto sicuro.

Con questa visione confortante il nostro viaggio si chiude: possiamo ormai riposare nel paesaggio silenzioso dell'Isonzo che si allarga, spezzante, tranquillo, nel verde piano goriziano, in vista delle luminosità azzurre dell'Adriatico prossimo.

GAETANO BONIFACIO.

È USCITO

ARIEL (F. Steno)

GERMANESIMO  
SENZA MASCHERA

LE SORPRESSE E LE LEZIONI DELLA GUERRA. UN PROLOGO ALLA VITTORIA. I FATTORI MORALI DELLA WELTERSCHEFT. IL FATTORE PRINCIPALE DEL PANGERMANISMO. GLI STRUMENTI: GLI IGNAI, GLI ILLEGALI, I RESPONSABILI.

In 8, con coperta a colori di CESARE GIRIS.

Lire 1, 80.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

È USCITO

LA BOTTEGA DEGLI SCANDALI

ROMANZO COMICO DI

VIRGIO BROCCHI.

Un volume in 16, con coperta a colori di A. BONZAGN.

Quattro Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano, via Palermo, 12.

SOTTOMARINI, SOMMERGIABILI E TORPEDINI

del Contrammiraglio Ettore BRAVETTA

In 8, in carta di lusso, con 78 incisioni (3.° migliaio): CINQUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano, via Palermo, 12.

Paolo ORANO

Ne solo della guerra

Quattro Lire

Geò e la Guerra. Basso imperiale nel mare. Storia, non forza. Vinto la rocca La Chiusa. Socialista e la guerra. Neutrali non i due periodi. Per un'attesa della Francia. Le curve dell'Europa. L'abbigliamento. L'offesa.

L'uccello nero del genio azzurro.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

ANTEO, racconto di Piro GIACOSA

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, L. 2, 80.



